

IQT 1189



INTERROGAZIONE CON RISPOSTA IMMEDIATA

Al Signor Presidente del
Consiglio regionale
Avv. Alessandro Fermi

OGGETTO: Ospedale Fiera Milano

I sottoscritti consiglieri regionali

PREMESSO CHE

con d.G.r. n. XI/2988 del 27 marzo 2020, la Giunta regionale, per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, reputando «necessario mettere in atto tutte le possibili azioni che possano contribuire a potenziare ulteriormente l'offerta sanitaria di posti letto», in particolare, di degenza e terapia intensiva, disponeva l'«attivazione» di una «struttura sanitaria temporanea» presso i «padiglioni» che erano stati «messi a disposizione» dalla Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano;

la realizzazione del cosiddetto 'Ospedale Fiera Milano', secondo quanto risulta dalle premesse della richiamata d.G.r. n. XI/2988, conseguiva alla «disponibilità» di Fondazione Fiera di Milano «a farsi carico della realizzazione dei moduli strutturali e degli impianti per la degenza» e a cedere gli stessi «in donazione» alla Fondazione I.R.C.C.S. Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano, individuata, con decreto del direttore generale *Welfare* n. 3826 del 26 marzo 2020, quale ente di afferimento della struttura temporanea di degenza e terapia intensiva all'interno delle aree rese disponibili da Fondazione Fiera. La struttura temporanea di degenza, in costanza dello stato di emergenza epidemiologica (deliberato, con durata di sei mesi, dal Consiglio dei ministri il 31 gennaio 2020), avrebbe rappresentato una «articolazione organizzativa temporanea» del Policlinico di Milano;

sulla base della delibera della Giunta regionale, per la «messa in esercizio» dell'«Ospedale Fiera Milano», la Fondazione I.R.C.C.S. Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico avrebbe «acquisito i moduli strutturali e gli impianti per la degenza realizzati e donati» dalla Fondazione Ente Fiera di Milano, «assicura[ndo] tutto il personale necessario a far fronte all'assistenza prioritaria ai pazienti» affetti da COVID-19, sia ricorrendo al «personale interno che dovesse essere disponibile», sia «acquisendo l'ulteriore personale». La Fondazione I.R.C.C.S., inoltre, «avrebbe assicurato tutti i servizi non sanitari per la gestione della struttura [...] e l'approvvigionamento di beni di consumo indispensabili al funzionamento» della stessa, nonché «tutti i servizi sanitari di supporto» (servizi di laboratorio, diagnostica, farmacia) alla struttura temporanea;

con decreto del direttore generale di Fondazione I.R.C.C.S. Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano n. 577 del 31 marzo 2020, la Fondazione I.R.C.C.S. «approvava la stipulazione del contratto di comodato gratuito» della porzione immobiliare adibita a struttura sanitaria temporanea «con Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano»;

PREMESSO, ALTRESÌ, CHE

il progetto 'Ospedale Fiera Milano' si è ideato ai fini dell'allestimento, all'interno dei padiglioni 1 e 2 del Portello a *Fieramilanocity* (per oltre 25.000 m². di superficie), di speciali moduli/*container* attrezzati con posti letto destinati alle cure dei pazienti coinvolti nell'emergenza epidemiologica da COVID-19. L'operazione si è finanziata attraverso le somme raccolte dalla Fondazione di Comunità Milano *Onlus*, ente terzo – filiazione di Fondazione Cariplo – presso il quale Fondazione Fiera Milano ha acceso il fondo, con una dotazione iniziale di Euro 50.000, per la raccolta di donazioni private;

come emerso da inchieste di stampa (si confronti *it.businessinsider.com*, 20 maggio 2020), quando si era prossimi alla fine del mese di maggio, «a fronte di un investimento tra i 21 e i 26 milioni di euro», «ancora non » era possibile «quantificare» esattamente l'ammontare delle spese sostenute per la realizzazione del progetto. Alla data del 14 maggio 2020, sempre sulla base di riscontri di cui si dà conto nell'inchiesta giornalistica richiamata, secondo quanto riferito da Fondazione di Comunità Milano *Onlus*, «Fondazione Fiera non [aveva] completato la raccolta di tutta la documentazione» necessaria alla rendicontazione delle spese sostenute;

quel che è dato sapere è che il fondo acceso da Fondazione Fiera Milano – volto a sostenere il progetto per la realizzazione dell'ospedale temporaneo, nonché altri «progetti promossi da enti e ospedali presenti sul territorio di riferimento della Fondazione», e che alla data del 3 aprile 2020 disponeva di una «dotazione di 21.314.451» Euro, raccolti grazie a «4.360 donatori, di cui 4.190 privati e 170 imprese ed enti» – al 20 maggio ammontava a Euro 21.656.570,51. Quanto alle modalità di investimento di tale somma, il regolamento del fondo istituito da Fondazione Fiera Milano presso Fondazione di Comunità Milano *Onlus* prevede che spetti alle due fondazioni «scegliere dove investire i soldi dei donatori», oltretutto gestire la relativa rendicontazione (*it.businessinsider.com*, 20 maggio 2020);

CONSIDERATO CHE

in data 21 maggio 2020, da fonti di stampa (si confronti *ANSA.it*) emerge che, «[a] seguito di un esposto dell'ADL Cobas Lombardia», la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, «come atto dovuto, ha aperto un fascicolo conoscitivo» sulla realizzazione dell'«Ospedale Fiera Milano», per l'accertamento di «eventuali profili di responsabilità in merito alla costruzione dell'ospedale». Lo stesso giorno, Fondazione Fiera Milano fa sapere che, da «una prima rendicontazione delle spese», la realizzazione della struttura ospedaliera presso *Fieramilanocity* «è costata circa» Euro «17,2 milioni»: le infrastrutture «realizzate nella fase più acuta» dell'emergenza pandemica da COVID-19 da Fondazione Fiera Milano e «date in comodato gratuito, come da indicazioni della Regione Lombardia, al Policlinico di Milano» hanno comportato «un investimento di 17,257 milioni di euro, Iva esclusa, per la realizzazione di 221 posti letto di terapia intensiva». Con la stessa nota, la Fondazione comunica, inoltre, che la rendicontazione finale dei costi del progetto nei confronti dei donatori, a cura di Fondazione di Comunità Milano *Onlus* con il supporto di un Comitato di Garanti, sarà pubblicata sul portale di Fondazione Fiera Milano «entro la fine del mese di luglio» (si confronti, *corriere.it*);

già qualche giorno prima dell'emersione dell'apertura della richiamata indagine della Procura della Repubblica di Milano, si diffondevano indiscrezioni che – citando fonti interne allo stesso Ospedale Maggiore Policlinico di Milano – riferivano di una imminente 'chiusura' dell'«Ospedale Fiera Milano», che, peraltro, annunciato da Attilio Fontana, presidente di Regione Lombardia, come «un ospedale da campo, modello Wuhan, da 600 posti letto di terapia intensiva», a fine maggio risultava ancora attrezzato per assistere soltanto cinquantatré pazienti, nell'unico polo completato sui tre previsti;

il 20 maggio, nell'ambito dell'inchiesta giornalistica richiamata in precedenza, è riportata una dichiarazione, attribuita da Giuseppe La Scala, avvocato di Milano, a Guido Bertolaso (che, il 14 marzo, era stato designato consulente personale del presidente della Regione per la realizzazione dell'«Ospedale Fiera Milano»), il quale avrebbe «diffidato Regione Lombardia e Fondazione Fiera Milano, dal chiudere la struttura»;

CONSIDERATO, INOLTRE, CHE

dalla prima e parziale rendicontazione fornita da Fondazione Fiera Milano mancano non pochi dettagli, in particolare circa le generalità dei donatori e l'ammontare esatto delle varie voci di spesa. In particolare, come riportato da *Il Fatto Quotidiano*, non vi sarebbe più traccia dei dieci milioni di Euro che sarebbero stati donati da Silvio Berlusconi: come riportato da organi di stampa (si confronti *affariitaliani.it*, 22 maggio 2020), «Fondazione Milano [...] ha smentito seccamente di aver ricevuto l'assegno», i soldi essendo stati «versati direttamente sul conto di Regione Lombardia». Rimane come «evidenze di quel versamento», tanto pubblicizzato nelle scorse settimane, «ad oggi non ce ne sono»;

Fondazione Fiera Milano è ente vigilato da Regione Lombardia (art. 13, Statuto) e svolge le relative funzioni e attività in attuazione del principio di sussidiarietà, dunque in collaborazione (anche) con le istituzioni pubbliche rappresentative del territorio (art. 1, co. 1, Statuto), ispirandosi a criteri di efficienza ed economicità (art. 1, co. 3, Statuto). Inoltre, il patrimonio immobiliare di Fondazione Fiera Milano è vincolato al raggiungimento degli scopi di cui all'art. 1 dello Statuto, e le corrispondenti attività di pubblico interesse sono soggette agli obblighi di trasparenza di cui all'art. 2bis, co. 3, d.lgs. n. 33/2013;

INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E L'ASSESSORE COMPETENTE

per conoscere:

quali intenzione ha la Giunta circa la futura destinazione dell'ospedale in fiera, se sono previsti come da progetto iniziale altri lavori e quale è il costo e il cronoprogramma, anche in considerazione della richiesta di restituzione da parte di taluni delle somme versate e della mancata corresponsione da parte di altri benefattori quali Silvio Berlusconi.

Milano, 4 giugno 2020

Fabio Pizzul

Massimo De Rosa

Jacopo Scandella

Gian Antonio Girelli

Antonella Forattini

Documento pervenuto il 4 giugno 2020
ore:12.30